

IL SUD PENALIZZATO

TRASPORTI ED ENERGIA

UN'ALTRA BATTAGLIA

Entro due anni sarà abolito il Prezzo unico nazionale e l'Italia sarà divisa in tre macroaree. Lunedì l'iniziativa verrà discussa alla Camera

Elettricità, anche in Puglia la pagheremo più del Nord

Nel pacchetto anticrisi passa emendamento della Lega che colpirà il Sud

GIANFRANCO SUMMO

● Il danno e la beffa, come nel più classico dei casi: la Puglia, che è uno dei maggiori produttori nazionali di energia, nel giro di un paio di anni rischia di dover pagare bollette di elettricità più care. E non per effetto delle dinamiche di mercato ma per decreto. Per decreto anti-crisi, per la precisione. Perché se le parole hanno un senso anche in questa traduzione semantica c'è un'altra declinazione della beffa.

Partiamo dalla fine. Venerdì notte la commissione Bilancio e Finanze della Camera ha approvato il testo definitivo del decreto anti-crisi. All'articolo 3 viene decisa l'abolizione del prezzo unico nazionale dell'energia e la divisione dell'Italia «elettrica» in tre macro aree: Nord, Centro e Sud (isole comprese, scelta non indifferente) non pagheranno più alla stessa maniera ma a seconda della capacità della rete. Ora il prezzo è di 90,95 euro per megawatt/h in tutta Italia. Le famiglie e le aziende pugliesi sono destinate a pagare di più, forse anche cinque o dieci euro per mW/h a differenza del Nord dove il prezzo potrà scendere in maniera proporzionale al nostro aumento.

La formulazione burocratica

di questa condizione si trova nei commi 10/5 e 10/6 dell'articolo tre. Il primo recita: «Entro 24 mesi dalla data entrata in vigore del presente decreto, il Ministro dello Sviluppo economico, su proposta del concessionario dei servizi di trasmissione e dispacciamento, può suddividere la rete rilevante in non più di tre macro-zone». Il secondo aggiunge che in mancanza di decisioni interviene per decreto il Presidente del Consiglio dei Ministri. Insomma, se il Ministro entro due anni non procede ad instaurare il nuovo regime, lo farà per decreto il premier.

Una contraddizione? Tecnicamente sì. Politicamente no. Il perché lo spiega Ludovico Vico, parlamentare del Pd e componente della commissione: «Grazie ad una lunga mediazione eravamo riusciti a raggiungere un accordo su quella formulazione. Invece dopo le 22,30 i parlamentari della Lega hanno presentato l'emendamento aggiuntivo che di fatto spazza via ogni discrezionalità e impone l'abbandono del prezzo unico nazionale a favore delle macro aree. L'assurdo, in tutto questo, è che il titolo dell'articolo di legge parla di riduzione delle tariffe... Ma per chi?».

Le beffe, in questa vicenda, sono come le matrioske. Una dentro l'altra. Ecco quella che

segnala Francesco Boccia, deputato del Pd anche lui componente nella seduta a commissioni riunite: «Nella bolletta della luce che gli italiani pagano esiste una componente che si chiama Cip6. Altro non è che una quota destinata agli incentivi per i termovalorizzatori. Una somma complessiva di tre miliardi di euro l'anno: l'80% dei termovalorizzatori si trova al Nord, dove vengono realizzati con gli incentivi rastrellati anche al Sud. Bravi i settentrionali a fare i termovalorizzatori, ma perché li dobbiamo pagare noi?».

Insomma, il discorso della rete elettrica fatto al contrario: ora il prezzo unico nazionale è una media dei costi locali, sui quali incidono le inefficienze di distribuzione dell'energia. In Sicilia la congestione delle linee fa lievitare il costo ad oltre 155 euro per mW/h invece il valore si dimezza in Emilia Romagna. Dunque il decreto mira ad una sorta di «federalismo energetico». Un prezzo troppo alto da pagare per la Puglia come spiega l'assessore regionale all'Industria, il vicepresidente Sandro Frisullo: «È pazzesco, avremmo solo da chiedere visto che siamo i secondi produttori italiani di elettricità e forniamo il grosso della produzione di energia rinnovabile e pulita. È urgente un confronto con i parlamentari pugliesi».

Tra i quali c'è anche Pietro Franzoso, parlamentare del Pdl e componente della commissione che ha approvato il testo finale.

Le possibilità che intervenga una modifica sono del tutto ipotetiche. La linea del governo fino ad ora in materia di provvedimenti economici è stata di estrema blindatura: una volta messi a punto in commissione, i testi sono passati in aula a Camera e Senato spesso con il voto di fiducia per impedire allungamenti dei tempi di approvazione e stravolgimenti delle stesure originarie. Non resta che sperare e auspicare una massiccia pressione dei parlamentari di ogni schieramento. Non va per il sottile Angelo Sanza, segretario regionale dell'Udc: «È l'eterna battaglia tra un Mezzogiorno mal difeso da politiche economiche e di sviluppo del Paese e di un Nord che vede nel Presidente del Consiglio e nella cultura leghista i difensori dei propri interessi».

In campo ci sono anche gli imprenditori meridionali, a favore dei quali si era impegnata in prima persona Emma Marcegaglia, presidente nazionale di Confindustria.

Inutile sottolineare che una bolletta energetica più pesante sarebbe un colpo mortale in una fase di crisi conclamata. A beneficio delle aziende del Nord, naturalmente.

I COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI ALITALIA DAGLI AEROPORTI PUGLIESI

COLLEGAMENTI ONE-STOP

	Tariffa 2008 (min-max) EURO	Biglietto acquistato 18/01/2009*	Skyteam al 14/1/2008	Air One Lufthansa al 14/1/2008	A GENNAIO 2008	CON LA NUOVA ALITALIA	Differenza
▶ Cairo	319-2160	664	1	1	2	1	-1
▶ Casablanca	265-1268	503	2		2	2	-
▶ New York	459-6.102	609	4		4	6	2
▶ Tel Aviv	499-2758	734	1		1	2	1
▶ Tunisi	225-746	536	3		3	2	-1
▶ San Paolo	770-6738	877	1		1	0	-1
▶ Miami	549-6450	759	3		3	2	-1
▶ Tokyo	919-6559	751	1		1	0	-1
▶ Toronto	524-4428	824	1		1	0	-1
▶ Beirut	499-2438	620	0		0	0	-
▶ Osaka	889-6519	756	1		1	0	-1
▶ Mumbai	709-5456	1707	1		1	0	-1
▶ Delhi	629-5456	785	1		1	0	-1
▶ Londra	118-1962	310	7		7	2	-5
▶ Parigi	92-1614	323	10		10	12	2
▶ Francoforte	149-1466	366	6		6	2	-4
▶ Amsterdam	329-2082	598	9		9	4	-5
▶ Bucarest	149-1584	466	2		2	1	-1
▶ Atene	170-1146	413	3		3	2	-1
▶ Monaco	149-1188	352	5	2	7	0	-7
▶ Bruxelles	88-1808	348	5		5	0	-5
▶ Sofia	149-1338	337	0		0	2	2
▶ Madrid	249-1604	431	7		7	5	-2
▶ Mosca	249-1892	515	0		0	0	-

*andata 23/1, ritorno 25/1

COLLEGAMENTI IN MENO

25

LE DESTINAZIONI NEGATE



Fonte: elaborazione su studio Aeroporti di Puglia

I PROTAGONISTI

IL MINISTRO SCAJOLA Sarà compito del responsabile dello Sviluppo Economico provvedere al massimo entro due anni all'eliminazione del Prezzo unico nazionale e alla creazione delle tre macroaree con tariffe di zona



LUDOVICO VICO, PARLAMENTARE PD Componente della commissione Bilancio della Camera: «È una beffa per la Puglia, soprattutto dopo che avevamo ottenuto una formulazione del decreto che dava spazio ad una trattativa»



SANDRO FRISULLO, VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA È anche assessore all'Industria: «Adesso è importante chiedere un intervento di tutti i parlamentari pugliesi. La Puglia produce il doppio dell'energia che le serve e fornisce il grosso dell'energia rinnovabile. Siamo in credito»



ANGELO SANZA, SEGRETARIO REGIONALE UDC «A pagare le conseguenze sono i cittadini pugliesi e le aziende che pagheranno il 30% in più di quanto l'energia costa alla Lombardia»

